

“CULTURA SIGNIFICA  
ANZITUTTO CREARE UNA COSCIENZA CIVILE,  
FARE IN MODO CHE CHI STUDIA  
SIA CONSAPEVOLE DELLA DIGNITÀ.  
L’UOMO DI CULTURA DEVE REAGIRE  
A TUTTO CIÒ CHE È OFFESA ALLA SUA DIGNITÀ,  
ALLA SUA COSCIENZA.  
ALTRIMENTI LA CULTURA NON SERVE A NULLA.”

SANDRO PERTINI

Italia con te  
IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA





### **Marina Di Cicco**

Reggente dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas

### **Alejandro Vetrini**

Responsabile della Segreteria Culturale dell'Istituto Italiano di Caracas

### **Alfredo D'Ambrosio**

Presidente della Camera di Commercio Venezuela-Italia (CAVENT)

### **Luigi Sciamanna**

Drammaturgo, attore, scrittore e regista

### **Solveig Hoogesteijn**

Direttrice della Fondazione "Trasncho Cultural"

### **Hannia Gómez**

"Docomomo" Venezuela

## Editoriale



Cari Connazionali, il drammatico impatto della pandemia ancora in corso ha condizionato tutti gli ambiti di attività della quotidianità di ciascuno di noi. Come abbiamo già potuto evidenziare nei primi numeri di "Italia con te", questo ha implicato anche la necessità per le nostre istituzioni rappresentative in Venezuela di adottare innovative modalità per continuare ad esserVi vicine, erogando i servizi disponibili, e per rafforzare le attività di assistenza quando ce n'è maggiormente bisogno. Tra le grandi ricchezze che rendono l'Italia un Sistema-Paese così cruciale e dinamico anche in Venezuela vi è certamente lo sconfinato patrimonio culturale rappresentato non solo dal retaggio dei beni artistici, ma anche dalla grande varietà delle tradizioni di cui l'Italia e tutte le sue realtà locali sono espressione in ogni ambito di attività. Tutte tali tradizioni hanno forgiato nel tempo anche il profondo senso di empatia con l'Italia nella società venezuelana, anche da parte di coloro che non hanno diretti legami familiari di discendenza col nostro Paese. Si tratta di un rapporto vivo, che continua ad alimentare il forte senso di appartenenza degli italo-venezuelani alla cultura della penisola ed il comune sentire con l'Italia da parte di tanti venezuelani. Le necessità imposte dalla pandemia hanno pertanto comportato anche la sfida di ripensare le modalità con cui la cultura e la lingua italiane continuano a proporsi nel così fertile contesto del Venezuela. Gli sforzi realizzati al riguardo da tutti gli attori che si dedicano a promuovere l'italianità sono stati più che ampiamente ripagati dagli straordinari risultati ottenuti, che evidenziano quanto, anche in un momento di tale criticità, la domanda di cultura italiana rimane centrale in Venezuela e, anzi, si rafforza. In questo numero diamo dunque voce ad alcuni dei protagonisti più rappresentativi che si sono fatti carico di tali attività, le cui modalità di fruizione continueranno pertanto a rimanere una preziosa opportunità anche quando i condizionamenti della pandemia saranno esauriti. Nel ringraziarVi per la vicinanza che esprime sempre nei confronti delle nostre istituzioni, Vi ricordo che la rubrica **"Ne parlo all'Ambasciatore"** è sempre a Vostra disposizione e saremo lieti di pubblicare i contributi che ci invierete all'indirizzo: [redazione.newslettervenezuela@gmail.com](mailto:redazione.newslettervenezuela@gmail.com).

**Pietro De Martin**  
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela  
Responsabile della Redazione Newsletter



### ■ Fare Cinema "On Demand"

El distanciamiento social ha hecho que nos aferremos a la tecnología para seguir en contacto. Los artistas y aquellos que trabajan en cultura también han hecho lo mismo y hoy vemos conciertos en las redes sociales, visitas virtuales a exposiciones y festivales internacionales de cine que se adecuan a una nueva forma de relacionarse y que se preparan para sobrevivir a los avatares del tiempo.

Este año se llevó a cabo la **XVI Edición del Festival de Cine Italiano - III Edición "Fare Cinema", I Mestieri del Cinema a Casa Tua**, promovida por el Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación Internacional, la Embajada de Italia en Venezuela, el Instituto Italiano de Cultura de Caracas y que contó con el especial apoyo del Consejo General de los Italianos en el Exterior (C.G.I.E.), el InterComItEs Venezuela, la Cámara de Comercio Venezolano - Italiana, y la Società Dante Alighieri, destinado a promover el cine italiano de calidad y la industria cinematográfica italiana, con el doble objetivo de dar a conocer lo mejor de nuestro cine al público extranjero y dar visibilidad al alto nivel de especialistas que conforman la industria italiana, en el ámbito de las **"Profesiones del**

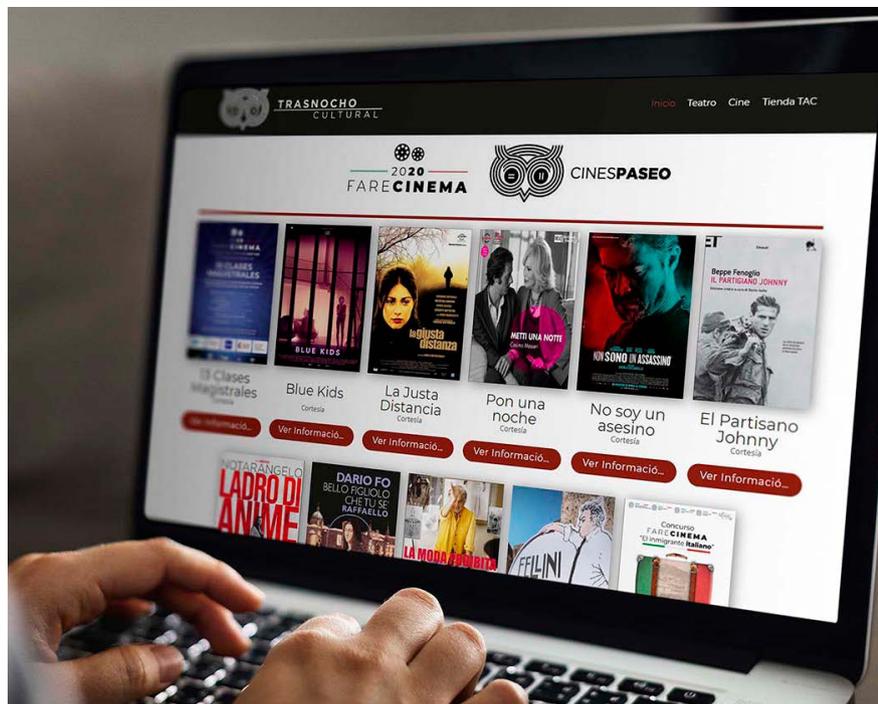


**cine" - "Mestieri del cinema"**. No solo actores, directores y guionistas, sino también editores, directores de fotografía, compositores, diseñadores de vestuario, escenógrafos y muchos otros: una herencia de competencia y profesionalismo que contribuye al alto nivel cultural de nuestro cine y que constituye un verdadero valor agregado de hacer productos audiovisuales en Italia.

Esta nueva edición de **"Fare Cinema"** fue una oportunidad para celebrar por primera vez el día Mundial del Cine Italiano - **"Giornata del cinema italiano nel mondo"** y que este año dedicó un especial reconocimiento a la figura del director de cine italiano neorrealista Federico Fellini, en el año centenario de su nacimiento, así como a la celebración del centenario del nacimiento del actor Alberto Sordi.

Para respetar las normas de confinamiento en casa, evitar la concentración de personas y mitigar la propagación del nuevo coronavirus, el festival se





transmitió por primera vez en formato digital, mediante la plataforma [www.trasnochocultural.com](http://www.trasnochocultural.com), y de forma gratuita "On Demand", del 26 de junio hasta el 09 de julio y encontramos una audiencia que pudo disfrutar del buen cinema italiano, demostrando unas cifras históricas, así como ofreciendo la posibilidad de alcanzar una cobertura en todo el territorio nacional. El confinamiento ha llevado a internet a batir récords de tráfico cuando la programación es de calidad.

Un alcance de casi 115.000 visitas y 39.000 espectadores indican que debido a la pandemia, los hábitos digitales se están transformando para trazar nuevos caminos y conectar con un público más amplio, pudiendo disfrutar cómodamente del contenido desde el teléfono in-

teligente, las computadoras o las tabletas. También es importante resaltar que conectarse con una propuesta que se ha presentado durante 16 años consecutivos, es una forma de mantener un enlace con la normalidad, con la vida que seguirá estando allí cuando la pandemia finalice. **La propuesta de Italia fue elevar la magia del cine a un nuevo nivel: el disfrute juntos.** El cómo podemos coexistir y de cómo podemos cuidarnos los unos a los otros, especialmente en situaciones difíciles.

Para la Embajada de Italia y el Instituto Italiano de Cultura siempre será un compromiso compartido divulgar la identidad cultural y creativa, así como difundir la imagen de un país fuerte que nunca se rinde.

**Patricia Aloy**



io STUDIO  
ITALIANO!  
E TU?



Per fare fronte alle sfide imposte dall'emergenza sanitaria, all'IIC di Caracas ci siamo adattati dal primo momento all'insegnamento a distanza. Dopo la prima esperienza che ci ha consentito di concludere con successo il primo periodo dei corsi che ha visto coinvolti quasi 500 alunni, siamo pronti per aprire il secondo periodo on line, offrendo i migliori professori d'italiano del Venezuela, rendendo possibile la partecipazione di alunni dai punti più svariati del Paese, grazie alla modalità telematica adottata.

A questo proposito abbiamo provveduto all'acquisto di un programma informatico specialmente disegnato per l'IIC, proprio per consentire in tutta sicurezza e affidabilità,

l'iscrizione on line dei nostri alunni, soprattutto di quelli che non possono raggiungere la nostra Sede a causa all'emergenza sanitaria, oppure perché vivono fuori Caracas.

Nei prossimi giorni annunceremo l'apertura delle pre-iscrizioni per i nuovi alunni, attraverso le reti sociali e sul sito istituzionale. In quest'occasione verrà aperto per i nuovi studenti soltanto il primo livello, in ragione della grande domanda che ci attendiamo. Per frequentare i corsi occorre essere muniti del libro di testo e di quello per gli esercizi, entrambi scaricabili on line a pagamento, oppure è possibile acquistare gli esemplari cartacei attraverso bonifico bancario direttamente all'IIC, e sarà

**io STUDIO  
ITALIANO!  
E TU?**

ISTITUTO  
italiano  
DI CULTURA  
CARACAS

**CLASES DE  
ITALIANO EN LÍNEA**

**PREINSCRIPCIONES  
del 6 al 11 de agosto**

Descarga tu planilla [www.iicaracas.esteri.it](http://www.iicaracas.esteri.it)  
y sigue las instrucciones, una vez recibida tu planilla,  
te enviaremos la información de costos y horarios disponibles.

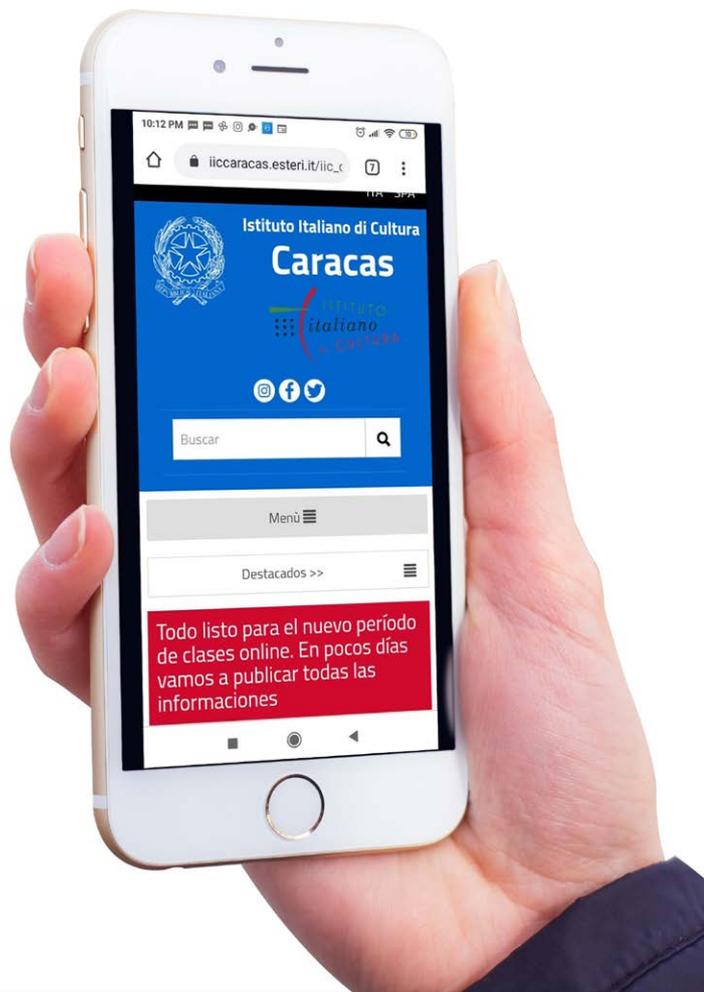
**POR ESTE  
TRIMESTRE  
EXONERAMOS  
EL PAGO DE LA  
INSCRIPCIÓN**

[www.iicaracas.esteri.it](http://www.iicaracas.esteri.it) email: [iicaracas@esteri.it](mailto:iicaracas@esteri.it)

nostra cura valutare, in ogni caso, la possibilità di farli recapitare via corriere agli alunni delle altre città del Paese. Va rilevato che il primo libro di testo e quello degli esercizi comprendono i corsi dal primo al sesto livello. Invitiamo tutti a seguirci su Instagram [@iicdecaracas](#), su Twitter: [@IICdeCaracas](#), e su facebook : [Istituto Italiano de Cultura](#), oppure a visitare il nostro sito istituzionale dove sarà possibile conoscere gli orari e i giorni dei corsi d'italiano, nonché tutte le offerte universitarie e di bandi di concorso per borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: [www.iiccaracas.esteri.it/iic\\_caracas/it](http://www.iiccaracas.esteri.it/iic_caracas/it)

**Marina Di Cicco**

Reggente dell'Istituto Italiano  
di Cultura di Caracas



[www.iiccaracas.esteri.it](http://www.iiccaracas.esteri.it)

email: [iiccaracas@esteri.it](mailto:iiccaracas@esteri.it)

Inscripciones del 6 al 11 de agosto de 2020



Sin dall'inizio delle misure sanitarie straordinarie a causa del virus COVID-19, l'IIC di Caracas si è adoperato per adempiere a tutti i consueti appuntamenti a suo carico, in qualità di promotore dei Beni Culturali, sia di quelli derivanti dallo schema di programmazione culturale proposto dal MAECI già prima dell'emergenza, ma anche di quello inserito nella programmazione definita localmente, congiuntamente con l'Ambasciata. Sono stati adottati i necessari adeguamenti per consentire le nuove modalità di fruizione della cultura, utilmente, non solo come "soluzioni" temporanee oggetto di scarto post pandemia, ma come opportunità da mantenere nel futuro nel ventaglio dell'offerta culturale per consentire l'avvicinamento delle belle arti in tutto il Venezuela.

L'IIC di Caracas ha aderito, *in primis*, all'iniziativa promossa dal MiBACT "L'Italia chiamò": A marzo è stata avviata anche per l'IIC di Caracas l'iniziativa #WeAreItaly per promuovere la "web culture" offerta da musei e parchi archeologici, biblioteche e archivi, festival e teatri, mondo del cinema e dello spettacolo dal vivo.

Ad aprile l'IIC di Caracas ha aderito all'omaggio a Raffaello Sanzio nel cinquecentenario della sua morte attraverso numerose iniziative multimediali accessibili *on line*. Inoltre, è stata promossa la seconda edizione del concorso "Vivo d'Arte", premio dedicato a giovani artisti italiani che risiedono in maniera permanente all'estero.

A maggio, "Piazze Invisibili" ha offerto all'IIC di Caracas la possibilità di condividere fotografie d'autore del simbolo

per antonomasia della vita pubblica dell'Italia: le piazze. Testi di noti scrittori e giornalisti italiani, tradotti in lingua spagnola dall'IIC, hanno accompagnato più di venti immagini di alcune tra le più belle piazze d'Italia.

A giugno, nell'ambito dell'iniziativa mondiale del MAECI "Fare Cinema", in Venezuela si è svolto il consueto "Festival del Cinema Italiano", che quest'anno ha raggiunto la XVI edizione. Per la prima volta il Festival è stato fruibile *on line* grazie ad un accordo commerciale tra l'IIC e la "Fundación Trasnocho Cultural" che ha consentito la visualizzazione dei film a quasi 7000 persone, *on demand*, gratuitamente per 15 giorni. È stato inoltre organizzato per la prima volta in Venezuela il primo concorso audiovisivo "El inmigrante italiano" suddiviso in 4 categorie, con lauti premi per i vincitori, e con il supporto di: Ambasciata, Consolato Generale, Consolato di Maracaibo, CGIE, COMITES, CAVENIT, Società Dante Alighieri e Trasnocho Cultural.

Al momento, nell'ambito dell'iniziativa "Vivere all'Italiana" promossa dalla Farnesina a sostegno delle imprese culturali e creative, e per il rilancio internazionale dell'Italia incentrato sullo spettacolo e sulla bellezza, sono disponibili attraverso il sito dell'Istituto [www.iiccaracas.esteri.it](http://www.iiccaracas.esteri.it) le iniziative di promozione "Vivere all'italiana sul palcoscenico" e "Vivere all'italiana in musica".

**Alejandro Vetrini**

Responsabile della Segreteria Culturale  
dell'Istituto Italiano di Caracas



All'inizio degli anni '50, ai grandi movimenti migratori che partivano a "fa' la merica" ha coinciso la diffusione mondiale di uno straordinario bagaglio culturale espresso attraverso i valori della cultura italiana che rifletteva un gusto sofisticato in tutte le sue espressioni: design, cinema, architettura, moda e gastronomia attraverso i quali (emigrazione e cultura) l'Italia è riuscita a esportare l'*Italian way of life* per poi stabilire il *Made in Italy*.

Cultura, territorio e lavoro sono stati senza dubbio la lettera di presentazione degli italiani per la loro "reinvenzione" in terre straniere.

Oggi, la scommessa è di nuovo la stessa. In tempi di recessione e profondi cambiamenti sociali che stanno prendendo forma, anche molto prima dell'emergere della nuova pandemia di Covid 19, la cultura si sta ridimensionando e sta diventando una pietra miliare per prepararci alle nuove sfide di un futuro ancora incerto.

Di fronte a questo processo di ibridizzazione che vive ogni italiano che crea una nuova vita in terra straniera (ed alla conseguente crisi di identità), ho cercato di comprendere i fattori che definiscono le comunità italiane nel mondo attraverso il loro rapporto con la loro cultura originale (seguendo le analisi iniziate molti anni fa dal Dott. Piero Bassetti con la Fondazione "Globus et Locus", il suo ultimo libro "Svegliamoci Italic" più tante altre iniziative, l'ultima delle quali è la creazione della "Cattedra Italica" dell'Università di Mar del Plata).

In questa ricerca comprendiamo che la cultura è uno dei

fattori primari per il mantenimento e la trasmissione dei nostri valori e la grande responsabilità che noi, che facciamo parte dei diversi movimenti associativi italiani nel mondo, abbiamo per promuovere questo approccio attraverso attività che ci uniscono.

In questo senso lo abbiamo fatto nel 2014, quando abbiamo prodotto, insieme a un gran numero di artisti italo-venezuelani, un evento multidisciplinare che abbiamo chiamato **Paseo Itálico**. Cinema, teatro, musica, testi, letteratura in tutti i suoi generi, gastronomia e folklore del Bel Paese sono stati esposti per dieci settimane in una vera festa che ha riunito il pubblico venezuelano e l'intera comunità italiana che ha celebrato l'evento con gioia ed una partecipazione massiva nelle installazioni del *Trasnocho Cultural*. Due anni dopo, nell'urbanizzazione Los Palos Grandes di Caracas, abbiamo ripetuto la chiamata con un **Festival itálico**, in occasione della celebrazione del 70° anniversario della Repubblica italiana, organizzando una serie di conferenze, musica, balli della tradizione italiana e persino un gruppo di sbandieratori portati direttamente dall'Italia. Nell'ambito di questa attività, durata cinque giorni nella Plaza Los Palos Grandes, abbiamo anche presentato la mostra - poi itinerante - **Da Giotto a Caravaggio**, che ha cercato di trasmettere al pubblico il passaggio dal pensiero medievale alla nascita del mondo moderno. Sono stati più di cinquecento metri quadrati di pannelli di grande formato che successivamente sono stati montati in altri spazi pubblici come l'Assemblea Nazionale, il Club Italo di

Mostra/Exposición

## Da Giotto a Caravaggio

*La nascita del mondo moderno  
attraverso la pittura italiana.*

El nacimiento del mundo moderno  
a través de la pintura italiana

---

Caracas ed a Valencia. Se il Rinascimento Italiano è stato il passaggio dal Medio Evo alla Modernità oggi dobbiamo prepararci per un nuovo Rinascimento verso un mondo che genericamente si definisce come la Post-Modernità. Pertanto è tempo di reinvenzione e ancora una volta gli italiani e gli italiani nel mondo (gli Italicci) pongono la sfida - secondo le parole del nostro presidente Sergio Mattarella nel recente messaggio agli Italiani all'estero - di "rilanciare la fiducia nel futuro". E per fare questo è essenziale il recupero dei nostri valori culturali che non debbono essere pensati, come verrebbe naturale, solamente attraverso l'immagine di una raggiera che parte dall'Italia e si irradia nel mondo. Piuttosto dobbiamo pensarla come una costellazione di nodi in grado di dare il loro apporto nella relazione tra Italiani ed Italiani nel Mondo, gli Italicci. Caracas è sempre stata una città italiana per eccellenza che per decenni ha instaurato un rapporto straordinario con la cultura italiana: la squisita offerta gastronomica italiana è stata la più straordinaria della città. Un'intera legione di artisti e intellettuali italiani sono stati presenti in Venezuela: Giorgio Strehler e il Piccolo di Milano, la Tascabile di Bergamo, Vittorio Gassman, Eugenio Barba, Pavarotti, le stagioni dell'opera, Umberto Eco nell'Aula Magna dell'UCV,



l'allora "Codice Hammer" di Leonardo Da Vinci nel nostro Museo di Arte Contemporanea, e tante altre attività... Caracas è stato un importante *buillon de culture* che ha fuso le tendenze più importanti del movimento artistico internazionale nella quale la cultura italiana si è distinta con assoluta rilevanza. È tempo di reinterpretarlo per abbracciare di nuovo il futuro.

Nel frattempo, come si deve fare, è la grande incognita.

**Alfredo D'Ambrosio**

Presidente della Camera di Commercio  
Venezuela-Italia (CAVENIT)



Vista general



Vista dell'esposizione



Charla con el público: "Italiano yo?"



Público durante la conferencia del Prof. Marco Diamanti

“ Suono dopo suono, sapore dopo sapore, parola dopo parola gastronomia e cultura italiana sono state protagoniste per dieci settimane a Caracas. Le tradizioni di dieci regioni italiane si sono mescolate nel contesto venezuelano incantando un pubblico curioso ed attento. Divertimento, emozione, sorpresa, ammirazione, nostalgia, passione di quei giorni sono raccontati dai filmati qui sotto. ”

*Buona visione.*



Sono un italiano del Venezuela! Gerardo Luongo  
Haga click [www.bit.ly/paseoitaticogerardoluongo](http://www.bit.ly/paseoitaticogerardoluongo)



Funiculì Funiculà | Luigi Sciamanna e "Los Hermanos Naturales"  
Haga click [www.bit.ly/paseoitaticoluigisciamanna](http://www.bit.ly/paseoitaticoluigisciamanna)



Historia y cultura de Sicilia | Marco Diamanti  
Haga click [www.bit.ly/paseoitaticomarcodiamanti](http://www.bit.ly/paseoitaticomarcodiamanti)



"Macarronada criolla: Sabores itálicos en la mesa venezolana"  
Miro Popic | Haga click [www.bit.ly/paseoitaticomiropic](http://www.bit.ly/paseoitaticomiropic)



Arnaldo Pizzolante y Germán Marcano en Paseo Itálico  
Haga click [www.bit.ly/paseoitaticoitalopizzolante](http://www.bit.ly/paseoitaticoitalopizzolante)



Abraham Abreu sobre duelo entre Scarlatti y Händel  
Haga click [www.bit.ly/paseoiticoabrahamabreu](http://www.bit.ly/paseoiticoabrahamabreu)



Luigi Sciamanna - Fotografia Ernesto Costante

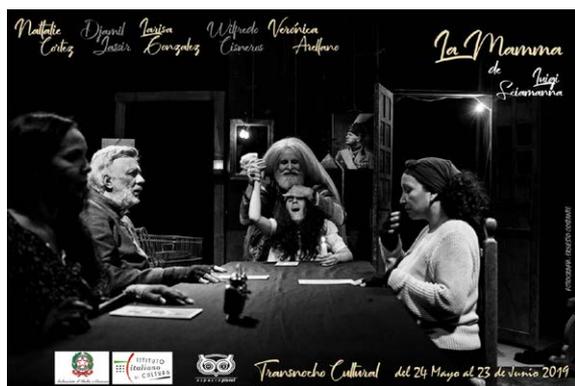
■ ***Svesti la giubba e la faccia sfarina...***  
***di Luigi Sciamanna***  
***a Antonio Costante***

Quarantena. Quaranta. Numero che nell'antichità si dice che facesse paura. Cristo nei quaranta giorni trascorsi nel deserto si trovò a lottare non solo col diavolo ma anche con se stesso. Si riporta che ancora quaranta giorni in più rimase in terra dopo la resurrezione prima di ascendere al regno dei cieli. Questa parabola sui quaranta giorni potrebbe essere la genesi religiosa e mistica dell'espressione. In senso medico si parla di un periodo che potrebbe prolungarsi per mesi e anche per anni in cui le persone o gli

animali vengono isolati per ragione sanitaria.

L'isolamento non è materia facile. L'uomo è un animale sociale. Della polis. Della città. Penso al film "The Shining" di Stanley Kubrick, tratto dal noto romanzo di Stephen King. Un capolavoro ed acuto studio sugli effetti dell'isolamento di un individuo. E pensiamo ancora che la famiglia Torrance aveva tutto e più. Acqua, luce, cibo, spazi aperti, aria pulita, boschi, montagne, radio, televisione, un camioncino per trasportarsi ma...

Come fa il teatro con l'isolamento? Isolamento e teatro sono come l'olio e l'acqua. Non vanno. Il teatro può parlare dell'isolamento mettendo un solo attore in scena. Bene. Ma ha bisogno almeno di uno spettatore. Già sia-



La Mamma de Luigi Sciamanna - Fotografía Ernesto Costante

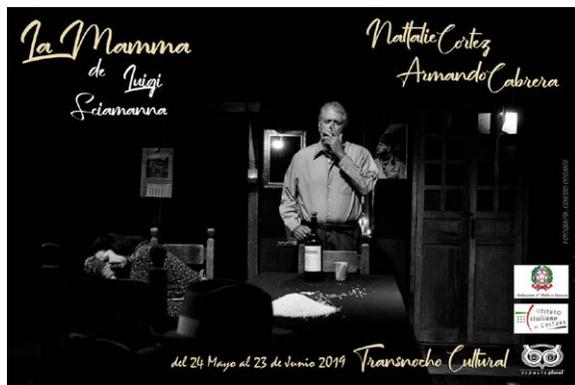
mo in due. Uno che venda il biglietto allo sportello pur ci vuole. Eccolo. Non c'è due senza tre. Ma capita pure la guida di sala che riceve lo spettatore. Quattro (Siamo arrivati al numero pauroso). Ma almeno un tecnico ci vuole. Cinque. E il regista? Cosa ne facciamo? Va bene su. Pensiamo che il regista, data la circostanza, lavorerà da solo, senza aiuto regista. Siamo a quota sei.

Va bene. Pensiamo che trattasi di un attore solista che fa tutto da sé. Un attore alla Commedia dell'Arte. Che va in piazza. Recita, canta, declama. In piazza? La piazza è spazio per uno, nessuno e centomila.

Il teatro è radunante. Comunitario. L'isolamento è solo uno stato spirituale privato che dovrebbe raggiungere ogni spettatore per entrare in comunione con ciò che succede in scena. Stanislavski, l'attore e maestro teatrale russo, parlava della *solitudine accompagnata* dell'attore. Solo con sé, ma insieme agli altri.

L'attore dentro casa è un folletto in gabbia. Uno spettro che attende lo scongiuro. Uno straccio. È un Dracula che fa pietà. È una stanza vuota. È l'inverno senza riscaldamento. È addirittura contraddittorio quando camminando verso il teatro tira avanti con questa domanda: *chi me l'ha fatto fare questo mestiere*. Ma quando indossa la giubba e s'infarina accade un patetico miracolo... L'attore non è quando sta dentro casa; ma quando arriva in teatro è solo smettendo di essere quello che non è per diventare l'altro. Che matassa, signori...

Lo scrittore è scostumato per natura. È diverso. Né meglio, né peggio. Ma diverso. Sospira la solitudine per dar sfogo alla sua fantasia. È in quel terribile silenzio ove questi esseri immateriali gli fischiano all'orecchio e vengono versati sulla pagina in bianco fra risate ed urla di



La Mamma de Luigi Sciamanna - Fotografia Ernesto Costante

pianto. Lo scrittore di teatro ha una particolarità, questo bisogna dirlo: gesta i suoi figli consapevole di abbandonarli alle porte di un teatro sperando che questi vengano salvati da una suora sensibile.

Queste parole sono l'eufemismo di non aver lavoro. Il teatro è chiuso. La scena è vuota. Il tempio momentaneamente sconsecrato. Leggo e vedo i teatri del mondo che si preparano per riprendere il rito fra celebrante e fedele. Leggo sull'organizzazione, le misure sanitarie... E penso, e noi? Come sarà il nostro ritorno? In quali condizioni? Il nostro pubblico, la sua paura (e la nostra). La voglia di sedersi insieme, anche con la mascherina e la distanza preventiva, ma insieme, anche se noi saremo fra la quinta. E mi chiedo emozionalmente come ci coglierà il ritorno? Cosa staremo a fare? Ci beccherà mentre ci lagniamo o ci troverà pronti e svegli? In gamba, ammalati o sconfitti? Cosa lasceremo dietro, cosa ci porteremo con noi? Mi chiedo del tragitto che ancora non finisce. Del traguardo che non si vede. Oggi che scrivo queste parole, è il giorno sesto della quarta quarantena. Vale a dire 126 giorni... Mi chiedo del Venezuela, che era già in quarantena... scusate, non ho risposte, solo domande...

### Luigi Sciamanna

Drammaturgo, attore, scrittore e regista

## Cultura en tiempos de cuarentena



Muchos se preguntarán: ¿Para qué una programación de cine, teatro, artes visuales, conferencias, talleres, concursos y festivales, en un país como Venezuela, que literalmente se está derrumbando? ¿En un contexto en el cual la cruda supervivencia es lo único que ocupa al 95% de la población? La cultura y las bellas artes, ¿un lujo, o un absurdo?

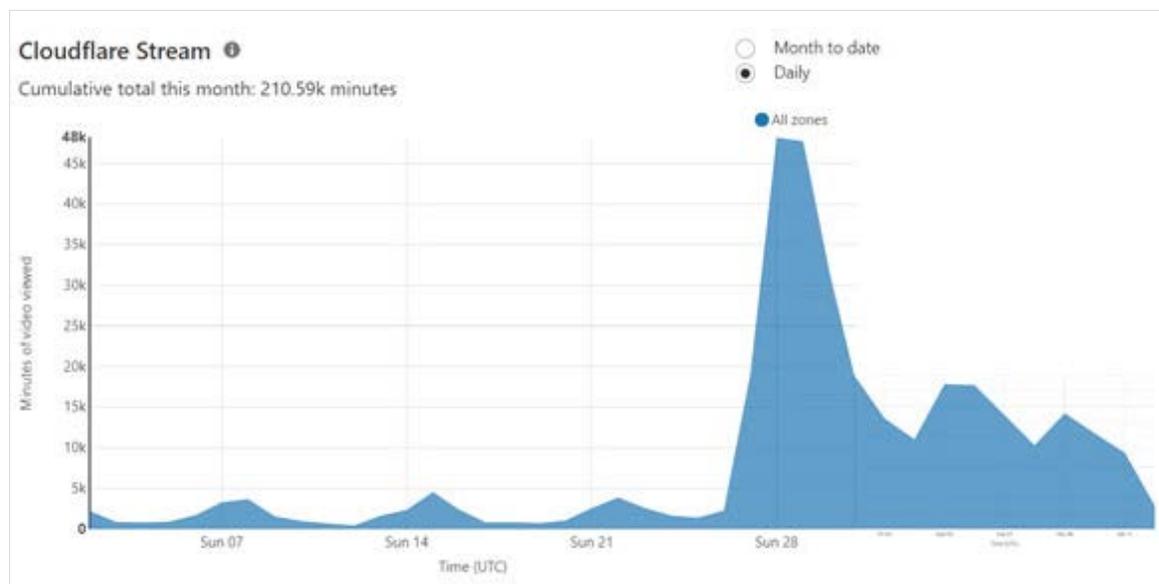
Tal vez la respuesta a esta pregunta sea, que justamente en estas circunstancias de incertidumbre, de miedos que afloran fácilmente, nuestra función, la función de los creadores, artistas y las personas dedicadas a la cultura, es alimentar el espíritu de los otros, para que participen, vean, se instruyan y ejerzan las actividades que nos permitan escapar de una realidad cruenta a través de la imaginación. ¿Es entonces la intención de nuestra labor ayudarnos a escapar de la realidad? El acto de conocer otras “historias” no es forzosamente un acto de escape. Digo “historias” pues lo que me tienen en común una película, un libro, una obra de teatro es una “historia”, es la narrativa sobre un tema, desde el punto de vista de otra persona, de la cual participo como espectador. Y suele suceder todo lo contrario al escape. Al confrontarme con las “historias” de otras personas, aún aquellas que pertenecen a otras culturas u otras épocas, adquiero herramientas para interpretar mi propia vida, mis cambios interiores, para comprender el contexto histórico, económico y social en el cual vivo, en breve para interpretar mi propia “historia”.

En estos tiempos de cuarentena, para Trasnoco Cultural

el desarrollo de una plataforma WEB ha sido el camino de mantener viva la comunicación con nuestro público. Esta herramienta digital nos permite cubrir no solo toda nuestra geografía, alcanzando las más importantes ciudades de todo nuestro país, sino también, si lo deseamos, al mundo entero, internacionalizando así nuestra actividad cultural.

Toda nueva forma de comunicación comporta riesgos e inseguridades, pues entramos en el campo de la experimentación, de la “primera vez”. Y el Instituto Italiano de Cultura y la Embajada de Italia, con el apoyo de otras instituciones italianas en nuestro país, han sido los primeros en compartir este riesgo de acompañarnos en esta primera experiencia de realizar un evento de la importancia de un Festival de Cine a través de nuestra recién estrenada plataforma. El FESTIVAL DE CINE ITALIANO “FARE CINEMA” que constó de cinco películas de ficción, tres documentales, una clase magistral para conmemorar el centenario del nacimiento del gran maestro FEDERICO FELLINI, un Cine-Foro sobre el magnífico fotógrafo NOTARANGELO y trece clases magistrales de prominentes profesionales de la industria cinematográfica italiana, conformó la vasta programación del Festival de este año 2020. Y resultó un enorme éxito. Lo confirman las cifras: 8.136 personas vieron las películas, el festival contó con 39.162 visitas. Estas cifras sobrepasan en mucho el número de espectadores en sala y nuestra expectativa de participación.

La gráfica siguiente ilustra el arco de crecimiento de nuestra audiencia usual a la enorme curva en día de la Inauguración del Festival de Cine Italiano, una verdadera avalancha de espectadores:



Fue de gran importancia la gratuidad del evento, la posibilidad de ver libremente, sin pago, esta producción italiana reciente. Para un país como Venezuela este aspecto adquiere aún más relevancia.

Como cultores de las artes estamos conscientes de lo que significa la comunión de los espectadores en la oscura sala de cine. En un momento de suspenso en la pantalla sientes la respiración contenida de todos, el arrebatado de admiración es colectivo ante un plano magistralmente filmado, la conmoción ante una actuación memorable o la risa explosiva y contagiosa ante una situación cómica. Nada sustituye esa percepción, ese acto casi sagrado de

disfrutar del cine juntos.

La historia ha demostrado que pantallas como la televisión y hoy en día, las computadoras, tablets y hasta los teléfonos inteligentes, nos hacen partícipes de la aventura audiovisual de una buena película, nos permite escudriñar las miradas y los sentimientos de los actores, participar de sus motivaciones, comprender sus deseos, compartir con ellos sus metas. No en vano la televisión desarrolló géneros propios como la telenovela o más recientemente las series. Todos estos medios seguirán existiendo paralelamente, ante un público que cada día consume más tiempo frente a las pantallas.

Lo más sorprendente ante esta nueva forma de consumo de cine, es tal vez la estadística que comparto a continuación:



Esta estadística nos permite inferir que hemos tenido una audiencia joven importante, pues es una tendencia de los más jóvenes usar sus teléfonos inteligentes con mayor frecuencia que otras pantallas para todo tipo de actividades. Las circunstancias, en momentos de cuarentena sostenida como la que vivimos, obligan. Poder llegar a los hogares de la colonia italiana tan numerosa y querida en nuestro país, a nuestros visitantes habituales y a toda la ciudadanía del interior de Venezuela, que ha recibido con júbilo esta programación, es una distinción, es un acto de solidaridad,

que como centro cultural, que se esfuerza por mantener la comunicación con sus protagonistas, que son el público, queremos agradecer altamente al Instituto Italiano de Cultura y a la Embajada de Italia. Continuemos juntos la tarea de difundir conocimiento, belleza, alegría y nuestras historias, para el crecimiento de todos.

**Solveig Hoogesteijn**

Diretrice della Fondazione

“Trasnocho Cultural”

## Cultura en tiempos de cuarentena



De todos los lenguajes que se desarrollaron en Caracas en el siglo veinte, las arquitecturas y urbanismos modernos que mejor entendieron el potencial paisajístico de su extraordinario ambiente natural fueron las introducidas por la población inmigrante italiana.

Venezuela se convirtió para mediados de siglo en una de las colonias italianas más grandes del mundo. Desde los 30, oleadas de inmigrantes provenientes de todas las regiones de Italia llegaron a los puertos venezolanos en los grandes barcos italianos de la época. Algunas veces para regresar a Italia luego de un tiempo y reanudar allí sus vidas interrumpidas por la guerra y la pobreza, pero la mayoría de las veces para quedarse en Venezuela para siempre.

Estos son los "Especialistas". Una multitud valerosa de trabajadores que vinieron a reconstruir sus vidas, y que, haciéndolo, lo primero que reconstruyeron fue su propia ciudad fragmentada. Fugitivos de los problemas de sus países, llegaron para llenar el valle de los fragmentos arquitectónicos y urbanos de sus recuerdos. El momento constructivo que el país vivía debido a *boom* petrolero, encontró en estos refinados arquitectos, experimentados ingenieros, sabios constructores, poéticos artistas y magníficos artesanos italianos la herramienta más eficiente para la transformación del entorno, aprendiendo de ellos, confiando en ellos... y también volviéndose un poco ellos. Su vasta memoria urbana y cultura arquitectónica, de ligeros y refinados diseños modernos, marcaron y modelaron



Mural del edificio Humboldt. F. Valeria Rogonne, 2012

el carácter y la identidad de la modernidad venezolana. Las ciudades se transformaron. Fragmentos enteros de Caracas son como pedazos de Roma, Génova, Florencia o Nápoles, villas vanguardistas lanzadas a las *vedute* del valle desde las colinas; arabescos estilísticos haciendo de los rincones de la ciudad lugares de genio. Caracas amontonó imágenes y nomenclaturas de raíces peninsulares, bautizando a calles y edificios como Messalina, Tiberio, Arno, Julio César, Nerón, Fontana d'Amore; anónimos homenajes a Scarpa, Ridolfi y Libera; lirismos racionalistas colgados de los barrancos, volados *gesti di ingegneri*. Con el maestro **Gio Ponti** a la cabeza de la lista, los nombres de **Domenico Filippone**, **Antonio Montini**, **Graziano Gasparini**, **Antonio Lombardini**, **Angelo Di Sapio**, y muchos otros, con sus historias inéditas, son documentadas por **Docomomo Venezuela** (Documentos para la Conservación del Movimiento Moderno), enfrentando el reto urgente de la densificación y el crecimiento.

El capítulo italiano de la herencia moderna de Caracas, en sus divinas hibridizaciones con la cultura local, cambió la psicología ambiental de la ciudad moderna, revelándole a la gente culturalmente el potencial escénico del lugar, la especificidad de los sitios, y enseñándolos a hacer una arquitectura más urbana. **Sin sus *Italias*, el ambiente vital de Caracas nunca será el mismo.**

**Hannia Gómez**

"Docomomo" Venezuela

[www.lasitaliasdecaracas.org](http://www.lasitaliasdecaracas.org)



*Basilica de San Marco Redini, F. Valeria Ragonne, 2012*



*Villa Monzeglio. Archivo Fundación de la Memoria Urbana*



*Las Tres Gracias, Pietro Ceccarelli. . Foto María F. Sigillo, 2012 Caracas en retrospectiva*

## NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria,	+58 212 263.2427
Artigianato e Agricoltura italo- venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto Di Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 Roma  
Tel. + 39 (06) 36911 / [www.esteri.it](http://www.esteri.it)



Ambasciata d'Italia  
Caracas

Dirección: Calle Sorocaima,  
Ed. ATRIUM P.H., El Rosal  
<https://ambcaracas.esteri.it/>



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

Av. Moledano, entre 1era y  
2da.transv., Quinta El Ancla, La  
Castellana  
<https://conscaracas.esteri.it/>



Consolato d'Italia  
Maracaibo

Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre  
Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.  
<https://consmaracaibo.esteri.it/>

**Produzione Esecutiva**  
**Ambasciata d'Italia in Venezuela**  
**Coordinamento generale:**  
**Pietro De Martin**

**Design e layout:**  
**Patricia Aloy**

**[www.italiaconte.top](http://www.italiaconte.top)**



Foto di Giuseppe Costanza - Sicilia

*"Forse è vero, come sosteneva mia madre, che ognuno di noi ha una quota prediletta in montagna, un paesaggio che gli somiglia e dove si sente bene"... Paolo Cognetti, Le otto montagne*